

Segnali positivi per l'economia italiana nel II trimestre del 2025: on line ultimo bollettino CREAgritrend, l'aggiornamento periodico congiunturale del CREA

"I dati del secondo trimestre 2025, elaborati da CREAgritrend, - commenta Andrea Rocchi, Presidente CREA - fotografano un comparto agroalimentare dinamico, che, nonostante un lieve rallentamento congiunturale, mostra segnali di tenuta e ripresa su base annua. In particolare, la crescita del valore aggiunto agricolo e l'ottima performance dell'industria alimentare confermano la vitalità e la resilienza del settore".

A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA

Crea, bene agroalimentare italiano trainato da export

Ottima performance dell'industria alimentare

ROMA

(ANSA) - ROMA, 17 OTT - Il comparto agroalimentare italiano è dinamico. "Nonostante un lieve rallentamento congiunturale, mostra segnali di tenuta e ripresa su base annua. In particolare, la crescita del valore aggiunto agricolo e l'ottima performance dell'industria alimentare confermano la vitalità e la resilienza del settore". A dirlo è Andrea Rocchi, Presidente Crea sulla base della fotografia scattata nel II trimestre del 2025 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal Crea, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

L'analisi registra, infatti, segnali positivi per l'economia italiana nel periodo preso in esame: il Pil segna una crescita tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,4%) e dell'agricoltura (+0,4%), mentre il settore dei servizi si mantiene stabile.

Su base congiunturale, si osserva una lieve flessione del Pil (-0,1%) rispetto al primo trimestre 2025. Calano anche il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,6%) e dell'industria (-0,3%), mentre i servizi restano pressoché invariati (-0,1%).

Il centro rileva, su base congiunturale, una lieve flessione del Pil (-0,1%) rispetto al primo trimestre 2025. Calano anche il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,6%) e dell'industria (-0,3%), mentre i servizi restano pressoché invariati (-0,1%).

Per quanto riguarda l'industria alimentare, rispetto allo stesso periodo del 2024, fra aprile e giugno 2025, crescono sia l'indice della produzione (+2%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+14,5%) e sul mercato interno (+5,8%).

L'industria delle bevande, invece, registra una decrescita per l'indice della produzione (-7,1%) e per quello del fatturato sul mercato estero (-2%), mentre sul mercato interno i valori sono positivi (+3%). Aumentano ancora le esportazioni agroalimentari nel periodo considerato (+6,5%), verso tutti i principali mercati esteri, in particolare verso gli Stati Uniti, in linea con i valori del 2024. Le vendite in valore sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali, in calo, invece, quelle di vino (-1,3%) e di ortaggi trasformati (-3,3%).

Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e per i prodotti dolciari e frutta fresca (vicina al 30%). (ANSA).

CREAgitrend: in II trimestre ottima performance industria alimentare "Export traina sempre di più"

Milano, 17 ott. (askanews) - Segnali positivi per l'economia italiana nel secondo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,4%) e dell'agricoltura (+0,4%), mentre il settore dei servizi si mantiene stabile. Su base congiunturale, si osserva una lieve flessione del PIL (-0,1%) rispetto al primo trimestre 2025.

Calano anche il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,6%) e dell'industria (-0,3%), mentre i servizi restano pressoché invariati (-0,1%). Sul fronte della domanda interna, si registra una crescita degli investimenti fissi lordi (+1% rispetto al trimestre precedente), accompagnata da un incremento dello 0,5% della spesa delle famiglie per beni durevoli. I consumi finali nazionali risultano invece stazionari. È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2025 da CREAgitrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra aprile e giugno 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+2%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+14,5%) e sul mercato interno (+5,8%). L'industria delle bevande, invece, registra una decrescita per l'indice della produzione (-7,1%) e per quello del fatturato sul mercato estero (-2%), mentre sul mercato interno i valori sono positivi (+3%). Da segnalare che il fatturato totale dell'industria alimentare e delle bevande è comunque in controtendenza rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso con performance stagnanti rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora le esportazioni agroalimentari nel periodo considerato (+6,5%), verso tutti i principali mercati esteri, in particolare verso gli Stati Uniti, in linea con i valori del 2024, dopo il netto incremento riscontrato nei primi tre mesi del 2025, verso la Spagna (+17,3%) e la Polonia (+16,6%). Le vendite in valore sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali, in calo, invece, quelle di vino (-1,3%) e di ortaggi trasformati (-3,3%). Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e per i prodotti dolciari e frutta fresca (vicina al 30%).

Come nel trimestre precedente, le importazioni agroalimentari crescono (+5,7%) - per l'aumento prezzi di alcune commodities, come caffè greggio e cacao - a fronte di una contrazione delle quantità acquistate. La Spagna si conferma il principale fornitore, la Francia in leggero calo (-0,4%) e crescono di oltre il 10% Paesi Bassi, Brasile, Polonia, Belgio e Grecia. Si confermano il principale comparto per gli acquisti carni fresche e congelate e caffè greggio, cacao e derivati (come burro e pasta di cacao) per il rialzo dei prezzi internazionali di spinge verso. Da segnalare la netta crescita in valore, ma anche in quantità, degli acquisti di frutta secca. (Segue)

CREAgritrend: in II trimestre ottima performance industria alimentare

-2-

Milano, 17 ott. (askanews) - Negli ultimi anni, il mercato degli alimenti "rich-in protein" ha conosciuto una crescita significativa, registrando un +10% di fatturato annuo, spinto da una domanda in aumento (+7,5%) e da un'offerta sempre più variegata (dati: XI edizione dell'Osservatorio Immagino GS1 Italy 2024). Questa tendenza si inserisce in un contesto di crescente attenzione alla salute e al benessere, spesso alimentata da strategie di marketing persuasive. Una recente indagine condotta, su un campione di 500 consumatori italiani, dal CREA in collaborazione con l'agenzia APPINIO ha evidenziato come le scelte siano guidate più da percezioni soggettive e influenze pubblicitarie che da reali esigenze nutrizionali. In particolare, i giovani under 30 risultano i più attratti da questi prodotti, spesso consigliati da personal trainer.

Tuttavia, lo studio rileva una diffusa disinformazione sul reale fabbisogno proteico e sottolinea l'urgenza di campagne educative per favorire scelte alimentari più consapevoli e sostenibili.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 10 luglio al 12 settembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 59,4%, seguita da un atteggiamento neutrale del 20,8%, negativo del 9,4% e misto (tra positività e negatività) del 10,4%.

"I dati del secondo trimestre 2025, elaborati da CREAgritrend, - commenta Andrea Rocchi, Presidente CREA - fotografano un comparto agroalimentare dinamico, che, nonostante un lieve rallentamento congiunturale, mostra segnali di tenuta e ripresa su base annua. In particolare, la crescita del valore aggiunto agricolo e l'ottima performance dell'industria alimentare confermano la vitalità e la resilienza del settore".

Agroalimentare, CREA: Il trimestre 2025: ottima performance industria alimentare, export traina sempre di più

Segnali positivi per l'economia italiana nel secondo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,4%) e dell'agricoltura (+0,4%), mentre il settore dei servizi si mantiene stabile. Su base congiunturale, si osserva una lieve flessione del PIL (-0,1%) rispetto al primo trimestre 2025. Calano anche il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,6%) e dell'industria (-0,3%), mentre i servizi restano pressoché invariati (-0,1%).

Sul fronte della domanda interna, si registra una crescita degli investimenti fissi lordi (+1% rispetto al trimestre precedente), accompagnata da un incremento dello 0,5% della spesa delle famiglie per beni durevoli. I consumi finali nazionali risultano invece stazionari.

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2025 da [CREAgritrend](#), il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra aprile e giugno 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+2%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+14,5%) e sul mercato interno (+5,8%). L'industria delle bevande, invece, registra una decrescita per l'indice della produzione (-7,1%) e per quello del fatturato sul mercato estero (-2%), mentre sul mercato interno i valori sono positivi (+3%). Da segnalare che il fatturato totale dell'industria alimentare e delle bevande è comunque in controtendenza rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso con performance stagnanti rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora le esportazioni agroalimentari nel periodo considerato (+6,5%), verso tutti i principali mercati esteri, in particolare verso gli Stati Uniti, in linea con i valori del 2024, dopo il netto incremento riscontrato nei primi tre mesi del 2025, verso la Spagna (+17,3%) e la Polonia (+16,6%).

Le vendite in valore sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali, in calo, invece, quelle di vino (-1,3%) e di ortaggi trasformati (-3,3%). Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e per i prodotti dolciari e frutta fresca (vicina al 30%).

Come nel trimestre precedente, le importazioni agroalimentari crescono (+5,7%) – per l'aumento prezzi di alcune commodities, come caffè greggio e cacao – a fronte di una contrazione delle quantità acquistate. La Spagna si conferma il principale fornitore, la Francia in leggero calo (-0,4%) e crescono di oltre il 10% Paesi Bassi, Brasile, Polonia, Belgio e Grecia. Si confermano il principale comparto per gli acquisti carni fresche e congelate e caffè greggio, cacao e derivati (come burro e pasta di cacao) per il rialzo dei prezzi internazionali di spinge verso. Da segnalare la netta crescita in valore, ma anche in quantità, degli acquisti di frutta secca.

Speciale alimenti rich-in protein. Negli ultimi anni, il mercato degli alimenti "rich-in protein" ha conosciuto una crescita significativa, registrando un +10% di fatturato annuo, spinto da una domanda in aumento (+7,5%) e da un'offerta sempre più variegata (dati: XI edizione

dell'Osservatorio Immagino GS1 Italy 2024). Questa tendenza si inserisce in un contesto di crescente attenzione alla salute e al benessere, spesso alimentata da strategie di marketing persuasive. Una recente indagine condotta, su un campione di 500 consumatori italiani, dal CREA in collaborazione con l'agenzia APPINIO ha evidenziato come le scelte siano guidate più da percezioni soggettive e influenze pubblicitarie che da reali esigenze nutrizionali. In particolare, i giovani under 30 risultano i più attratti da questi prodotti, spesso consigliati da personal trainer. Tuttavia, lo studio rileva una diffusa disinformazione sul reale fabbisogno proteico e sottolinea l'urgenza di campagne educative per favorire scelte alimentari più consapevoli e sostenibili.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 10 luglio al 12 settembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 59,4%, seguita da un atteggiamento neutrale del 20,8%, negativo del 9,4% e misto (tra positività e negatività) del 10,4%.

"I dati del secondo trimestre 2025, elaborati da CREAgritrend, – commenta Andrea Rocchi, Presidente CREA – fotografano un comparto agroalimentare dinamico, che, nonostante un lieve rallentamento congiunturale, mostra segnali di tenuta e ripresa su base annua. In particolare, la crescita del valore aggiunto agricolo e l'ottima performance dell'industria alimentare confermano la vitalità e la resilienza del settore".

Agroalimentare, CREA: Per il secondo semestre 2025 ottima performance dell'industria, export traina sempre di più

ROMA – Segnali positivi per l'economia italiana nel secondo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,4%) e dell'agricoltura (+0,4%), mentre il settore dei servizi si mantiene stabile. Su base congiunturale, si osserva una lieve flessione del PIL (-0,1%) rispetto al primo trimestre 2025. Calano anche il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,6%) e dell'industria (-0,3%), mentre i servizi restano pressoché invariati (-0,1%). Sul fronte della domanda interna, si registra una crescita degli investimenti fissi lordi (+1% rispetto al trimestre precedente), accompagnata da un incremento dello 0,5% della spesa delle famiglie per beni durevoli. I consumi finali nazionali risultano invece stazionari.

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2025 da [CREAgritrend](#), il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

“I dati del secondo trimestre 2025, elaborati da CREAgritrend, – commenta Andrea Rocchi, Presidente CREA – fotografano un comparto agroalimentare dinamico, che, nonostante un lieve rallentamento congiunturale, mostra segnali di tenuta e ripresa su base annua. In particolare, la crescita del valore aggiunto agricolo e l'ottima performance dell'industria alimentare confermano la vitalità e la resilienza del settore”.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra aprile e giugno 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+2%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+14,5%) e sul mercato interno (+5,8%). L'industria delle bevande, invece, registra una decrescita per l'indice della produzione (-7,1%) e per quello del fatturato sul mercato estero (-2%), mentre sul mercato interno i valori sono positivi (+3%). Da segnalare che il fatturato totale dell'industria alimentare e delle bevande è comunque in controtendenza rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso con performance stagnanti rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora le esportazioni agroalimentari nel periodo considerato (+6,5%), verso tutti i principali mercati esteri, in particolare verso gli Stati Uniti, in linea con i valori del 2024, dopo il netto incremento riscontrato nei primi tre mesi del 2025, verso la Spagna (+17,3%) e la Polonia (+16,6%). Le vendite in valore sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali, in calo, invece, quelle di vino (-1,3%) e di ortaggi trasformati (-3,3%). Ottima performance in

particolare per i prodotti lattiero-caseari e per i prodotti dolciari e frutta fresca (vicina al 30%).

Come nel trimestre precedente, le importazioni agroalimentari crescono (+5,7%) – per l'aumento prezzi di alcune commodities, come caffè greggio e cacao – a fronte di una contrazione delle quantità acquistate. La Spagna si conferma il principale fornitore, la Francia in leggero calo (-0,4%) e crescono di oltre il 10% Paesi Bassi, Brasile, Polonia, Belgio e Grecia. Si confermano il principale comparto per gli acquisti carni fresche e congelate e caffè greggio, cacao e derivati (come burro e pasta di cacao) per il rialzo dei prezzi internazionali di spinge verso. Da segnalare la netta crescita in valore, ma anche in quantità, degli acquisti di frutta secca.

Speciale alimenti rich-in protein. Negli ultimi anni, il mercato degli alimenti "rich-in protein" ha conosciuto una crescita significativa, registrando un +10% di fatturato annuo, spinto da una domanda in aumento (+7,5%) e da un'offerta sempre più variegata (dati: XI edizione dell'Osservatorio Immagino GS1 Italy 2024).

Questa tendenza si inserisce in un contesto di crescente attenzione alla salute e al benessere, spesso alimentata da strategie di marketing persuasive. Una recente indagine condotta, su un campione di 500 consumatori italiani, dal CREA in collaborazione con l'agenzia APPINIO ha evidenziato come le scelte siano guidate più da percezioni soggettive e influenze pubblicitarie che da reali esigenze nutrizionali.

In particolare, i giovani under 30 risultano i più attratti da questi prodotti, spesso consigliati da personal trainer. Tuttavia, lo studio rileva una diffusa disinformazione sul reale fabbisogno proteico e sottolinea l'urgenza di campagne educative per favorire scelte alimentari più consapevoli e sostenibili.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 10 luglio al 12 settembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 59,4%, seguita da un atteggiamento neutrale del 20,8%, negativo del 9,4% e misto (tra positività e negatività) del 10,4%.

Agroalimentare: Il trimestre 2025: ottima performance industria alimentare, export traina sempre di più

Segnali positivi per l'economia italiana nel secondo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,4%) e dell'agricoltura (+0,4%), mentre il settore dei servizi si mantiene stabile. Su base congiunturale, si osserva una lieve flessione del PIL (-0,1%) rispetto al primo trimestre 2025. Calano anche il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,6%) e dell'industria (-0,3%), mentre i servizi restano pressoché invariati (-0,1%). Sul fronte della domanda interna, si registra una crescita degli investimenti fissi lordi (+1% rispetto al trimestre precedente), accompagnata da un incremento dello 0,5% della spesa delle famiglie per beni durevoli. I consumi finali nazionali risultano invece stazionari.

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2025 da [CREAgritrend](#), il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra aprile e giugno 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+2%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+14,5%) e sul mercato interno (+5,8%). L'industria delle bevande, invece, registra una decrescita per l'indice della produzione (-7,1%) e per quello del fatturato sul mercato estero (-2%), mentre sul mercato interno i valori sono positivi (+3%). Da segnalare che il fatturato totale dell'industria alimentare e delle bevande è comunque in controtendenza rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso con performance stagnanti rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora le esportazioni agroalimentari nel periodo considerato (+6,5%), verso tutti i principali mercati esteri, in particolare verso gli Stati Uniti, in linea con i valori del 2024, dopo il netto incremento riscontrato nei primi tre mesi del 2025, verso la Spagna (+17,3%) e la Polonia (+16,6%). Le vendite in valore sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali, in calo, invece, quelle di vino (-1,3%) e di ortaggi trasformati (-3,3%). Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e per i prodotti dolciari e frutta fresca (vicina al 30%).

Come nel trimestre precedente, le importazioni agroalimentari crescono (+5,7%) – per l'aumento prezzi di alcune commodities, come caffè greggio e cacao – a fronte di una contrazione delle quantità acquistate. La Spagna si conferma il principale fornitore, la Francia in leggero calo (-0,4%) e crescono di oltre il 10% Paesi Bassi, Brasile, Polonia, Belgio e Grecia. Si confermano il principale comparto per gli acquisti carni fresche e congelate e caffè greggio, cacao e derivati (come burro e pasta di cacao) per il rialzo dei prezzi internazionali di spinge verso. Da segnalare la netta crescita in valore, ma anche in quantità, degli acquisti di frutta secca.

Speciale alimenti rich-in protein. Negli ultimi anni, il mercato degli alimenti “rich-in protein” ha conosciuto una crescita significativa, registrando un +10% di fatturato annuo, spinto da una domanda in aumento (+7,5%) e da un'offerta sempre più variegata (dati: XI edizione dell'Osservatorio Immagino GS1 Italy 2024). Questa tendenza si inserisce in un contesto di crescente attenzione alla salute e al benessere, spesso alimentata da strategie di marketing persuasive. Una recente indagine condotta, su un campione di 500 consumatori italiani, dal CREA in collaborazione con l'agenzia APPINIO ha evidenziato come le scelte siano guidate più da percezioni soggettive e influenze pubblicitarie che da reali esigenze nutrizionali. In particolare, i giovani under 30 risultano i più attratti da questi prodotti, spesso consigliati da personal trainer. Tuttavia, lo studio rileva una diffusa disinformazione sul reale fabbisogno proteico e sottolinea l'urgenza di campagne educative per favorire scelte alimentari più consapevoli e sostenibili.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 10 luglio al 12 settembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 59,4%, seguita da un atteggiamento neutrale del 20,8%, negativo del 9,4% e misto (tra positività e negatività) del 10,4%.

“I dati del secondo trimestre 2025, elaborati da CREAgritrend, – commenta Andrea Rocchi, Presidente CREA – fotografano un comparto agroalimentare dinamico, che, nonostante un lieve rallentamento congiunturale, mostra segnali di tenuta e ripresa su base annua. In particolare, la crescita del valore aggiunto agricolo e l'ottima performance dell'industria alimentare confermano la vitalità e la resilienza del settore”.

Agroalimentare, Il trimestre 2025: ottima performance dell'industria alimentare, export traina sempre di più

On line ultimo bollettino CREAgritrend, l'aggiornamento periodico congiunturale del CREA, Focus sul consumo dei prodotti "rich-in protein"

Segnali positivi per l'economia italiana nel secondo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,4%) e dell'agricoltura (+0,4%), mentre il settore dei servizi si mantiene stabile.

Su base congiunturale, si osserva una lieve flessione del PIL (-0,1%) rispetto al primo trimestre 2025. Calano anche il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,6%) e dell'industria (-0,3%), mentre i servizi restano pressoché invariati (-0,1%).

Sul fronte della domanda interna, si registra una crescita degli investimenti fissi lordi (+1% rispetto al trimestre precedente), accompagnata da un incremento dello 0,5% della spesa delle famiglie per beni durevoli. I consumi finali nazionali risultano invece stazionari.

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2025 da [CREAgritrend](#), il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra aprile e giugno 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+2%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+14,5%) e sul mercato interno (+5,8%). L'industria delle bevande, invece, registra una decrescita per l'indice della produzione (-7,1%) e per quello del fatturato sul mercato estero (-2%), mentre sul mercato interno i valori sono positivi (+3%). Da segnalare che il fatturato totale dell'industria alimentare e delle bevande è comunque in controtendenza rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso con performance stagnanti rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora le esportazioni agroalimentari nel periodo considerato (+6,5%), verso tutti i principali mercati esteri, in particolare verso gli Stati Uniti, in linea con i valori del 2024, dopo il netto incremento riscontrato nei primi tre mesi del 2025, verso la Spagna (+17,3%) e la Polonia (+16,6%). Le vendite in valore sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali, in calo, invece, quelle di vino (-1,3%) e di ortaggi trasformati (-3,3%). Ottima

performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e per i prodotti dolciari e frutta fresca (vicina al 30%).

Come nel trimestre precedente, le importazioni agroalimentari crescono (+5,7%) – per l'aumento prezzi di alcune commodities, come caffè greggio e cacao – a fronte di una contrazione delle quantità acquistate. La Spagna si conferma il principale fornitore, la Francia in leggero calo (-0,4%) e crescono di oltre il 10% Paesi Bassi, Brasile, Polonia, Belgio e Grecia. Si confermano il principale comparto per gli acquisti carni fresche e congelate e caffè greggio, cacao e derivati (come burro e pasta di cacao) per il rialzo dei prezzi internazionali di spinge verso. Da segnalare la netta crescita in valore, ma anche in quantità, degli acquisti di frutta secca.

Speciale alimenti rich-in protein. Negli ultimi anni, il mercato degli alimenti “rich-in protein” ha conosciuto una crescita significativa, registrando un +10% di fatturato annuo, spinto da una domanda in aumento (+7,5%) e da un'offerta sempre più variegata (dati: XI edizione dell'Osservatorio Immagino GS1 Italy 2024). Questa tendenza si inserisce in un contesto di crescente attenzione alla salute e al benessere, spesso alimentata da strategie di marketing persuasive. Una recente indagine condotta, su un campione di 500 consumatori italiani, dal CREA in collaborazione con l'agenzia APPINIO ha evidenziato come le scelte siano guidate più da percezioni soggettive e influenze pubblicitarie che da reali esigenze nutrizionali. In particolare, i giovani under 30 risultano i più attratti da questi prodotti, spesso consigliati da personal trainer. Tuttavia, lo studio rileva una diffusa disinformazione sul reale fabbisogno proteico e sottolinea l'urgenza di campagne educative per favorire scelte alimentari più consapevoli e sostenibili.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 10 luglio al 12 settembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 59,4%, seguita da un atteggiamento neutrale del 20,8%, negativo del 9,4% e misto (tra positività e negatività) del 10,4%.

“I dati del secondo trimestre 2025, elaborati da CREAgritrend, – commenta Andrea Rocchi, Presidente CREA – fotografano un comparto agroalimentare dinamico, che, nonostante un lieve rallentamento congiunturale, mostra segnali di tenuta e ripresa su base annua. In particolare, la crescita del valore aggiunto agricolo e l'ottima performance dell'industria alimentare confermano la vitalità e la resilienza del settore”.

Agroalimentare, export traina sempre di più

Aumentano ancora le esportazioni agroalimentari nel secondo trimestre 2025 (+6,5%), verso tutti i principali mercati esteri, in particolare verso gli Stati Uniti

Roma - Segnali positivi per l'economia italiana nel secondo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,4%) e dell'agricoltura (+0,4%), mentre il settore dei servizi si mantiene stabile. Su base congiunturale, si osserva una lieve flessione del PIL (-0,1%) rispetto al primo trimestre 2025. Calano anche il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,6%) e dell'industria (-0,3%), mentre i servizi restano pressoché invariati (-0,1%). Sul fronte della domanda interna, si registra una crescita degli investimenti fissi lordi (+1% rispetto al trimestre precedente), accompagnata da un incremento dello 0,5% della spesa delle famiglie per beni durevoli. I consumi finali nazionali risultano invece stazionari. E quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2025 da CreaAgriTrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal Creacon il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra aprile e giugno 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+2%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+14,5%) e sul mercato interno (+5,8%). L'industria delle bevande, invece, registra una decrescita per l'indice della produzione (-7,1%) e per quello del fatturato sul mercato estero (-2%), mentre sul mercato interno i valori sono positivi (+3%). Da segnalare che il fatturato totale dell'industria alimentare e delle bevande è comunque in controtendenza rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso con performance stagnanti rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora le esportazioni agroalimentari nel periodo considerato (+6,5%), verso tutti i principali mercati esteri, in particolare verso gli Stati Uniti, in linea con i valori del 2024, dopo il netto incremento riscontrato nei primi tre mesi del 2025, verso la Spagna (+17,3%) e la Polonia (+16,6%). Le vendite in valore sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali, in calo, invece, quelle di vino (-1,3%) e di ortaggi trasformati (-3,3%). Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e per i prodotti dolciari e frutta fresca (vicina al 30%).

Come nel trimestre precedente, le importazioni agroalimentari crescono (+5,7%) - per l'aumento prezzi di alcune commodities, come caffè greggio e cacao - a fronte di una contrazione delle quantità acquistate. La Spagna si conferma il principale fornitore, la Francia in leggero calo (-0,4%) e crescono di

oltre il 10% Paesi Bassi, Brasile, Polonia, Belgio e Grecia. Si confermano il principale comparto per gli acquisti carni fresche e congelate e caffè greggio, cacao e derivati (come burro e pasta di cacao) per il rialzo dei prezzi internazionali di spinge verso. Da segnalare la netta crescita in valore, ma anche in quantità, degli acquisti di frutta secca.

RASSEGNA STAMPA

L'ottima performance dell'industria alimentare nel II trimestre 2025, export traina sempre di più

In aumento il valore aggiunto dell'industria e dell'agricoltura, mentre il settore dei servizi si mantiene stabile. Le vendite all'estero in valore sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali, in calo, invece, quelle di vino e di ortaggi trasformati

Segnali positivi per l'economia italiana nel secondo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,4%) e dell'agricoltura (+0,4%), mentre il settore dei servizi si mantiene stabile.

Su base congiunturale, si osserva una lieve flessione del PIL (-0,1%) rispetto al primo trimestre 2025. Calano anche il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,6%) e dell'industria (-0,3%), mentre i servizi restano pressoché invariati (-0,1%).

Sul fronte della domanda interna, si registra una crescita degli investimenti fissi lordi (+1% rispetto al trimestre precedente), accompagnata da un incremento dello 0,5% della spesa delle famiglie per beni durevoli. I consumi finali nazionali risultano invece stazionari.

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2025 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra aprile e giugno 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+2%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+14,5%) e sul mercato interno (+5,8%). L'industria delle bevande, invece, registra una decrescita per l'indice della produzione (-7,1%) e per quello del fatturato sul mercato estero (-2%), mentre sul mercato interno i valori sono positivi (+3%). Da segnalare che il fatturato totale dell'industria alimentare e delle bevande è comunque in controtendenza rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso con performance stagnanti rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora le esportazioni agroalimentari nel periodo considerato (+6,5%), verso tutti i principali mercati esteri, in particolare verso gli Stati Uniti, in linea con i valori del 2024, dopo il netto incremento riscontrato nei primi tre mesi del 2025, verso la Spagna (+17,3%) e la Polonia (+16,6%). Le vendite in valore sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali, in calo, invece, quelle di vino (-1,3%) e di ortaggi trasformati (-3,3%). Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e per i prodotti dolciari e frutta fresca (vicina al 30%).

Come nel trimestre precedente, le importazioni agroalimentari crescono (+5,7%) - per l'aumento prezzi di alcune commodities, come caffè greggio e cacao - a fronte di una

contrazione delle quantità acquistate. La Spagna si conferma il principale fornitore, la Francia in leggero calo (-0,4%) e crescono di oltre il 10% Paesi Bassi, Brasile, Polonia, Belgio e Grecia. Si confermano il principale comparto per gli acquisti carni fresche e congelate e caffè greggio, cacao e derivati (come burro e pasta di cacao) per il rialzo dei prezzi internazionali di spinge verso. Da segnalare la netta crescita in valore, ma anche in quantità, degli acquisti di frutta secca.

Speciale alimenti rich-in protein. Negli ultimi anni, il mercato degli alimenti "rich-in protein" ha conosciuto una crescita significativa, registrando un +10% di fatturato annuo, spinto da una domanda in aumento (+7,5%) e da un'offerta sempre più variegata (dati: XI edizione dell'Osservatorio Immagino GS1 Italy 2024). Questa tendenza si inserisce in un contesto di crescente attenzione alla salute e al benessere, spesso alimentata da strategie di marketing persuasive. Una recente indagine condotta, su un campione di 500 consumatori italiani, dal CREA in collaborazione con l'agenzia APPINIO ha evidenziato come le scelte siano guidate più da percezioni soggettive e influenze pubblicitarie che da reali esigenze nutrizionali. In particolare, i giovani under 30 risultano i più attratti da questi prodotti, spesso consigliati da personal trainer. Tuttavia, lo studio rileva una diffusa disinformazione sul reale fabbisogno proteico e sottolinea l'urgenza di campagne educative per favorire scelte alimentari più consapevoli e sostenibili.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 10 luglio al 12 settembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 59,4%, seguita da un atteggiamento neutrale del 20,8%, negativo del 9,4% e misto (tra positività e negatività) del 10,4%.

"I dati del secondo trimestre 2025, elaborati da CREAgritrend, - commenta Andrea Rocchi, Presidente CREA - fotografano un comparto agroalimentare dinamico, che, nonostante un lieve rallentamento congiunturale, mostra segnali di tenuta e ripresa su base annua. In particolare, la crescita del valore aggiunto agricolo e l'ottima performance dell'industria alimentare confermano la vitalità e la resilienza del settore".

Agroalimentare, Il trimestre 2025: export e industria alimentare trainano la crescita



Nel secondo trimestre del 2025 l'economia italiana conferma una tenuta complessiva con segnali di crescita su base annua e un leggero rallentamento congiunturale. Secondo il bollettino CREAgritrend del CREA – Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia, il PIL registra un aumento dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre su base trimestrale cala lievemente dello 0,1%.

Agroalimentare, Il trimestre 2025: export e industria alimentare trainano la crescita
Crescono il valore aggiunto dell'industria (+1,4%) e dell'agricoltura (+0,4%), mentre i servizi restano sostanzialmente stabili. Sul fronte della domanda interna si evidenzia una ripresa degli investimenti fissi lordi (+1%) e un aumento della spesa delle famiglie per beni durevoli (+0,5%),

segno di una fiducia in lenta ricostruzione.

L'industria alimentare spinge la ripresa e batte la media manifatturiera

Tra aprile e giugno 2025, l'industria alimentare conferma la sua centralità per la crescita del Paese. L'indice della produzione sale del 2%, mentre il fatturato sul mercato estero cresce del 14,5% e quello interno del 5,8%.

Si tratta di performance nettamente migliori rispetto all'andamento del comparto manifatturiero complessivo, che resta in fase stagnante. In controtendenza l'industria delle bevande, che segna una contrazione della produzione (-7,1%) e del fatturato estero (-2%), pur mantenendo segni positivi sul mercato interno (+3%).

L'export agroalimentare, motore stabile della filiera, cresce del 6,5%, con incrementi più marcati verso Spagna (+17,3%) e Polonia (+16,6%), e una conferma della forte domanda dagli Stati Uniti. In crescita le esportazioni di prodotti lattiero-caseari, dolciari e frutta fresca, con punte vicine al 30%, mentre arretrano vino (-1,3%) e ortaggi trasformati (-3,3%).

Importazioni e tendenze di consumo: attenzione ai prezzi delle materie prime

Nel trimestre considerato aumentano anche le importazioni agroalimentari (+5,7%), trainate dal rincaro delle commodities come caffè greggio e cacao, mentre le quantità acquistate risultano in calo. La Spagna si conferma primo fornitore, seguita da Francia, Paesi Bassi, Brasile, Polonia, Belgio e Grecia, tutti in crescita a doppia cifra.

I principali comparti d'importazione restano le carni fresche e congelate e le materie prime come cacao e derivati, spinti dall'aumento dei prezzi internazionali. Particolarmente significativa la crescita, sia in valore che in quantità, degli acquisti di frutta secca, in linea con la domanda interna di prodotti salutistici.

“Rich-in protein” e nuovi comportamenti alimentari

Il focus del bollettino CREAgritrend è dedicato al boom degli alimenti “rich-in protein”, che registrano un +10% di fatturato annuo e una domanda in crescita del 7,5% (dati Osservatorio Immagino GS1 Italy 2024). Secondo un'indagine CREA-APPINIO su 500 consumatori italiani, le scelte di acquisto sono spesso influenzate da marketing e percezioni soggettive più che da reali esigenze nutrizionali.

I giovani under 30 si confermano il segmento più attratto da questi prodotti, spesso consigliati da personal trainer e influencer, ma lo studio evidenzia anche una diffusa disinformazione sul fabbisogno proteico e la necessità di campagne educative per favorire scelte più consapevoli. Il CREA rileva inoltre, tramite sentiment analysis su X (10 luglio – 12 settembre 2025), un clima di fiducia nel settore pari al 59,4%, con solo il 9,4% di opinioni negative.

“Il comparto agroalimentare – commenta Andrea Rocchi, presidente del CREA – si conferma dinamico e resiliente: la crescita del valore aggiunto agricolo e l'ottima performance dell'industria alimentare testimoniano la vitalità del settore, anche in un contesto economico complesso”.

Agroalimentare, Il trimestre 2025: ottima performance dell'industria alimentare, export traina sempre di più
Online ultimo bollettino CREAgritrend, l'aggiornamento periodico congiunturale del CREA, Focus su consumo dei prodotti "rich-in protein"



CronacaRoma3 giorni fa

8 3 minuti di lettura



Segnali positivi per l'economia italiana nel secondo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,4%) e dell'agricoltura (+0,4%), mentre il settore dei servizi si mantiene stabile.

Su base congiunturale, si osserva una lieve flessione del PIL (-0,1%) rispetto al primo trimestre 2025. Calano anche il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,6%) e dell'industria (-0,3%), mentre i servizi restano pressoché invariati (-0,1%).

Sul fronte della domanda interna, si registra una crescita degli investimenti fissi lordi (+1% rispetto al trimestre precedente), accompagnata da un incremento dello 0,5% della spesa delle famiglie per beni durevoli. I consumi finali nazionali risultano invece stazionari.

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2025 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra aprile e giugno 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+2%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+14,5%) e sul mercato interno (+5,8%). L'industria delle bevande, invece, registra una decrescita per l'indice della produzione (-7,1%) e per quello del fatturato sul mercato estero (-2%), mentre sul mercato interno i valori sono positivi (+3%). Da segnalare che il fatturato totale dell'industria alimentare e delle bevande è comunque in controtendenza rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso con performance stagnanti rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora le esportazioni agroalimentari nel periodo considerato (+6,5%), verso tutti i principali mercati esteri, in particolare verso gli Stati Uniti, in linea con i valori del 2024, dopo il netto incremento riscontrato nei primi tre mesi del 2025, verso la Spagna (+17,3%) e la Polonia (+16,6%). Le vendite in valore sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali, in calo, invece, quelle di vino (-1,3%) e di ortaggi trasformati (-3,3%). Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e per i prodotti dolciari e frutta fresca (vicina al 30%).

Come nel trimestre precedente, le importazioni agroalimentari crescono (+5,7%) - per l'aumento prezzi di alcune commodities, come caffè greggio e cacao - a fronte di una contrazione delle quantità acquistate. La Spagna si conferma il principale fornitore, la Francia in leggero calo (-0,4%) e crescono di oltre il 10% Paesi Bassi, Brasile, Polonia, Belgio e Grecia. Si confermano il principale comparto per gli acquisti carni fresche e congelate e caffè greggio, cacao e derivati (come burro e pasta di cacao) per il rialzo dei prezzi internazionali di spinge verso. Da segnalare la netta crescita in valore, ma anche in quantità, degli acquisti di frutta secca.

Speciale alimenti rich-in protein - Negli ultimi anni, il mercato degli alimenti "rich-in protein" ha conosciuto una crescita significativa, registrando un +10% di fatturato annuo, spinto da una domanda in aumento (+7,5%) e da un'offerta sempre più variegata (dati: XI edizione dell'Osservatorio Immagino GS1 Italy 2024).

Questa tendenza si inserisce in un contesto di crescente attenzione alla salute e al benessere, spesso alimentata da strategie di marketing persuasive. Una recente indagine condotta, su un campione di 500 consumatori italiani, dal CREA in collaborazione con l'agenzia APPINIO ha evidenziato come le scelte siano guidate più da percezioni soggettive e influenze pubblicitarie che da reali esigenze nutrizionali.

In particolare, i giovani under 30 risultano i più attratti da questi prodotti, spesso consigliati da personal trainer. Tuttavia, lo studio rileva una diffusa disinformazione sul reale fabbisogno proteico e sottolinea l'urgenza di campagne educative per favorire scelte alimentari più consapevoli e sostenibili.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 10 luglio al 12 settembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 59,4%, seguita da un atteggiamento neutrale del 20,8%, negativo del 9,4% e misto (tra positività e negatività) del 10,4%.

"I dati del secondo trimestre 2025, elaborati da CREAgritrend, - commenta Andrea Rocchi, Presidente CREA - fotografano un comparto agroalimentare dinamico, che, nonostante un lieve rallentamento congiunturale, mostra segnali di tenuta e ripresa su base annua. In particolare, la crescita del valore aggiunto agricolo e l'ottima performance dell'industria alimentare confermano la vitalità e la resilienza del settore".

RASSEGNA STAMPA

Agroalimentare, Il trimestre 2025: ottima performance dell'industria alimentare, export traina sempre di più Online ultimo bollettino CREAgritrend, l'aggiornamento periodico congiunturale del CREA, Focus su consumo dei prodotti "rich-in protein"



Segnali positivi per l'economia italiana nel secondo trimestre del 2025: il PIL segna una crescita tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento anche il valore aggiunto dell'industria (+1,4%) e dell'agricoltura (+0,4%), mentre il settore dei servizi si mantiene stabile.

Su base congiunturale, si osserva una lieve flessione del PIL (-0,1%) rispetto al primo trimestre 2025. Calano anche il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,6%) e dell'industria (-0,3%), mentre i servizi restano pressoché invariati (-0,1%).

Sul fronte della domanda interna, si registra una crescita degli investimenti fissi lordi (+1% rispetto al trimestre precedente), accompagnata da un incremento dello 0,5% della spesa delle famiglie per beni durevoli. I consumi finali nazionali risultano invece stazionari.

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2025 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2024, fra aprile e giugno 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+2%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+14,5%) e sul mercato interno (+5,8%). L'industria delle bevande, invece, registra una decrescita per l'indice della produzione (-7,1%) e per quello del fatturato sul mercato estero (-2%), mentre sul mercato interno i valori sono positivi (+3%). Da segnalare che il fatturato totale dell'industria alimentare e delle bevande è comunque in controtendenza rispetto al settore manifatturiero nel suo complesso con performance stagnanti rispetto al medesimo periodo del 2024.

Aumentano ancora le esportazioni agroalimentari nel periodo considerato (+6,5%), verso tutti i principali mercati esteri, in particolare verso gli Stati Uniti, in linea con i valori del 2024, dopo il netto incremento riscontrato nei primi tre mesi del 2025, verso la Spagna (+17,3%) e la Polonia (+16,6%). Le vendite in valore sono diversificate in base ai comparti: in crescita i cereali, in calo, invece, quelle di vino (-1,3%) e di ortaggi trasformati (-3,3%). Ottima performance in particolare per i prodotti lattiero-caseari e per i prodotti dolciari e frutta fresca (vicina al 30%).

Come nel trimestre precedente, le importazioni agroalimentari crescono (+5,7%) - per l'aumento prezzi di alcune commodities, come caffè greggio e cacao - a fronte di una contrazione delle quantità acquistate. La Spagna si conferma il principale fornitore, la Francia in leggero calo (-0,4%) e crescono di oltre il 10% Paesi Bassi, Brasile, Polonia, Belgio e Grecia. Si confermano il principale comparto per gli acquisti carni fresche e congelate e caffè greggio, cacao e derivati (come burro e pasta di cacao) per il rialzo dei prezzi internazionali di spinge verso. Da segnalare la netta crescita in valore, ma anche in quantità, degli acquisti di frutta secca.

Speciale alimenti rich-in protein - Negli ultimi anni, il mercato degli alimenti "rich-in protein" ha conosciuto una crescita significativa, registrando un +10% di fatturato annuo, spinto da una domanda in aumento (+7,5%) e da un'offerta sempre più variegata (dati: XI edizione dell'Osservatorio Immagino GS1 Italy 2024).

Questa tendenza si inserisce in un contesto di crescente attenzione alla salute e al benessere, spesso alimentata da strategie di marketing persuasive. Una recente indagine condotta, su un campione di 500 consumatori italiani, dal CREA in collaborazione con l'agenzia APPINIO ha evidenziato come le scelte siano guidate più da percezioni soggettive e influenze pubblicitarie che da reali esigenze nutrizionali.

In particolare, i giovani under 30 risultano i più attratti da questi prodotti, spesso consigliati da personal trainer. Tuttavia, lo studio rileva una diffusa disinformazione sul reale fabbisogno proteico e sottolinea l'urgenza di campagne educative per favorire scelte alimentari più consapevoli e sostenibili.

Sentiment analysis: i dati raccolti su X dal 10 luglio al 12 settembre 2025 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 59,4%, seguita da un atteggiamento neutrale del 20,8%, negativo del 9,4% e misto (tra positività e negatività) del 10,4%.

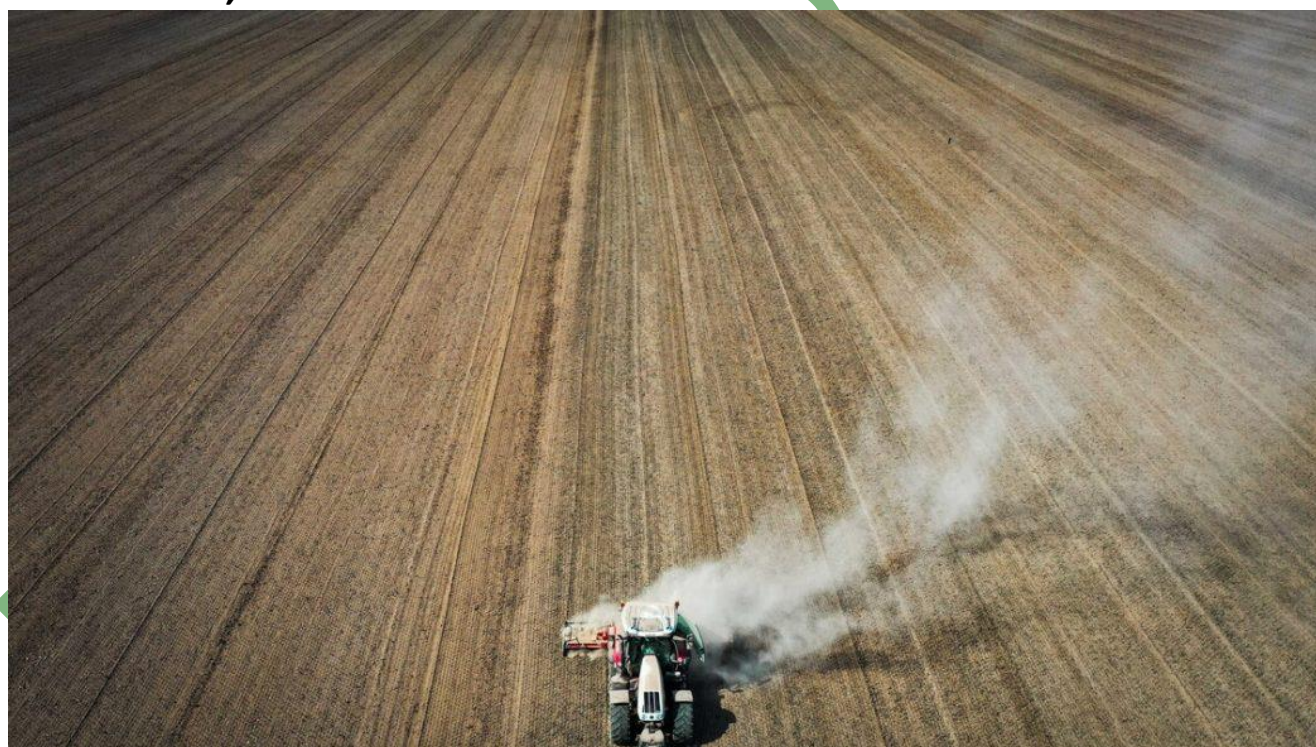
"I dati del secondo trimestre 2025, elaborati da CREAgritrend, - commenta Andrea Rocchi, Presidente CREA - fotografano un comparto agroalimentare dinamico, che, nonostante un lieve rallentamento congiunturale, mostra segnali di tenuta e ripresa su base annua. In particolare, la crescita del valore aggiunto agricolo e l'ottima performance dell'industria alimentare confermano la vitalità e la resilienza del settore".

**Il settore agroalimentare italiano cresce grazie all'export nel 2025
Il comparto agroalimentare italiano mostra resilienza e crescita
nel secondo trimestre del 2025, nonostante un lieve
rallentamento congiunturale e performance variabili tra i settori.**



by [redazione Fornelli d'Italia](#)

Ottobre 17, 2025



Il comparto agroalimentare italiano continua a dimostrarsi un settore vitale e resiliente, nonostante un lieve rallentamento congiunturale. Andrea Rocchi, Presidente del Crea, ha commentato i risultati del bollettino trimestrale CREAgritrend, che offre un'analisi dettagliata della situazione economica nel secondo trimestre del 2025. Secondo il report, il valore aggiunto agricolo e l'industria alimentare evidenziano una crescita significativa, confermando la solidità del settore.

Andamento economico del comparto agroalimentare

Nel secondo trimestre del 2025, l'economia italiana ha mostrato segnali di crescita, con un aumento del Prodotto Interno Lordo (Pil) dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo trend positivo è accompagnato da un incremento del valore aggiunto dell'industria, che ha registrato un +1,4%, e dell'agricoltura, con un +0,4%. Il settore dei servizi, invece, ha mantenuto una stabilità, senza variazioni significative.

Tuttavia, l'analisi congiunturale ha rivelato una leggera flessione del Pil dello 0,1% rispetto al primo trimestre del 2025. Anche il valore aggiunto dell'agricoltura ha subito una diminuzione dello 0,6%, mentre l'industria ha registrato un calo dello 0,3%. I servizi, in questo caso, si sono mantenuti pressoché invariati, con una variazione dello -0,1%.

Performance dell'industria alimentare

L'industria alimentare ha mostrato risultati incoraggianti tra aprile e giugno 2025, con un incremento dell'indice di produzione del 2% rispetto allo stesso periodo del 2024. Anche il fatturato ha registrato ottimi risultati, con un aumento del 14,5% per il mercato estero e del 5,8% per quello interno. Questi dati suggeriscono una ripresa robusta e un buon posizionamento dei prodotti italiani sui mercati internazionali.

Tuttavia, non tutte le aree dell'industria alimentare hanno registrato risultati positivi.

Il settore delle bevande ha subito una contrazione, con un indice di produzione in calo del 7,1% e una diminuzione del fatturato sul mercato estero del 2%. Sul mercato interno, invece, i valori sono rimasti positivi, con un incremento del 3%.

Esportazioni e settori in crescita

Le esportazioni agroalimentari hanno continuato a crescere nel periodo in esame, con un aumento del 6,5% verso i principali mercati esteri, in particolare gli Stati Uniti, mantenendo i valori del 2024. Le vendite in valore mostrano una diversificazione significativa tra i vari comparti. I cereali hanno registrato una crescita, mentre il vino ha visto una diminuzione delle vendite del 1,3% e gli ortaggi trasformati hanno subito un calo del 3,3%. Tuttavia, i prodotti lattiero-caseari, i dolci e la frutta fresca hanno ottenuto performance eccezionali, con incrementi vicini al 30%.

Il panorama agroalimentare italiano, quindi, si presenta come un settore in continua evoluzione, con sfide e opportunità che caratterizzano il mercato, mantenendo un ruolo centrale nell'economia nazionale.